

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI VOTO seduta Consiglio Comunale, in adunanza ordinaria, del 26 marzo 2018:

con riferimento al punto 11) dell'ordine del giorno inerente la convocazione del consiglio comunale di Minturno i Cons.ri Maria Di Girolamo e Massimo Signore esprimono voto decisamente contrario per le seguenti argomentazioni.

Gli scriventi sin dall'origine manifestavano serie e fondate perplessità in ordine alla scelta politica dell'attuale Amministrazione di procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis TUEL. Un tanto in relazione alla denunciata giacenza media di cassa dei tre anni antecedenti l'adozione del riequilibrio finanziario avente un saldo positivo crescente che raggiungeva gli 8.500.000,00 di euro, nell'anno precedente l'adozione del riequilibrio. Del resto non risulterebbero in atti accertamenti né verifiche di cassa; soltanto alla luce di un accertamento approssimativo iniziato nell'anno 2017 a seguito delle criticità sollevate dagli scriventi si è proceduto, come leggesi nel Preventivo 2018-2020, ad un accertamento per circa 3.000.000,00 di euro del saldo di cassa vincolata, accertamento allo stato non documentato. Sarebbe poi, che la gestione amministrativa 2017 si concluda con un avanzo di gestione consistente, ragion per cui si ritiene che vengano meno i presupposti fondanti del riequilibrio attivato.

Ulteriore aspetto degno di rilevanza è rappresentato dalla circostanza che il bilancio presentato manifesta forti criticità, sempre a parere degli scriventi, tali da paventare vere e proprie "distrazioni contabili", per la inesatta quantificazione e composizione del FCDE : lo stesso risulta privo o comunque inesattamente composto con riferimento ai proventi da circolazione stradale, privo dei crediti non incassati derivanti dalla Tari, crediti non inseriti neanche tra i costi del Piano Finanziario del servizio di igiene urbana qualora considerati crediti inesigibili.

Serie perplessità si riscontrano, infine, in ordine alla corretta previsione dei proventi da sanzioni amministrative ex artt. 208 co. 1 e 142 co. 12 C.d.S., i quali continuano ad essere imputati per cassa e non per competenza in grave violazione dei più elementari principi contabili determinando conseguentemente una illegittima determinazione dell'FCDE anche con riferimento a tali crediti. Né del resto ben si comprende la provenienza delle sanzioni imputabili all'art. 208 del Cd.S anziché al 142 del Cds, con inevitabili e serie ripercussioni sulla contabilità generale dell'Ente, posto che soltanto le prime sarebbero a destinazione vincolata per il 50% mentre le seconde non consentirebbero alcuna "liberazione" degli introiti.

Si segnala che il parere dei revisori contabili, così come redatto, non garantirebbe quelle finalità proprie collegate all'organo di controllo e verifica a tutela dei cittadini, mal comprendendosi la possibilità di rilasciare pareri condizionati o pareri che sottolineano delle serie criticità e che poi si concludono positivamente, ragion per cui gli scriventi inoltreranno la questione agli organi di competenza.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte esprimono voto contrario.

Minturno, 26 marzo 2018

Maria Di Girolamo

Massimo Signore